



DAL LAVORO ALLA SCUOLA:

nuove norme e sentenze favorevoli per le persone con disabilità

di **Gaetano De Monte**

Direttore responsabile di Superando.it, Ufficio stampa e comunicazione di Fish, in collaborazione con Centro studi giuridici Handylex

In primis, qualche settimana fa, sono state due sentenze riguardanti alunni con disabilità, a stabilire importanti precedenti giurisprudenziali.

E cioè: **il primo pronunciamento è stato prodotto dalla Corte d'appello di Milano** che, riformando una precedente ordinanza del Tribunale di Monza, ha accertato la discriminazione posta in essere dal Ministero dell'istruzione e, nello specifico da un istituto comprensivo, «per non avere indicato nel Pei (Piano educativo individualizzato) il fabbisogno educativo necessario al minore con disabilità» e per «non avere riconvocato successivamente il Glo (Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione) per i necessari emendamenti richiesti».

Come hanno spiegato i legali dei genitori del minore, Gaetano De Luca e Barbara Legnani, i quali sono stati supportati nel ricorso dal Centro antidiscriminazione Franco Bompreszi della federazione lombarda Ledha:

«Pur avendo la Corte d'appello di Milano riconosciuto solo due delle quattro condotte discriminatorie contestate, questa pronuncia è decisamente significativa, perché ha affermato dei principi molto importanti in tema di risarcimento del danno non patrimoniale». Infatti, nel riconoscere un indennizzo, anche se minimo, ai genitori dell'alunno discriminato, la Corte ha affermato che il risarcimento del danno non patrimoniale da discriminazione svolge anche una funzione deterrente e preventiva e, pertanto, si legge nella sentenza: «Va riconosciuto senza dover necessariamente dimostrare il concreto pregiudizio subito dalla vittima della condotta discriminatoria».

Sempre con riferimento alla scuola, poi, **un secondo pronunciamento favorevole agli alunni con disabilità è arrivato nelle scorse settimane dal tribunale di Milano**, laddove i giudici meneghini, facendo riferimento sia alla legge 67/06 (Misure per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittime di discriminazioni) che alla Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità, ha condannato il Comune di Bresso (Milano) per condotta discriminatoria nei confronti di un alunno con disabilità,

per non avere erogato all'alunno stesso il numero di ore di assistenza educativa indicato nel Pei nel periodo da aprile a maggio del 2020. Dunque, l'ordinanza ha riguardato solo due mesi dell'anno scolastico, così non tutte le istanze avanzate dalla famiglia dell'alunno in questione sono state accolte, dato che per la prima parte dell'anno scolastico, invece, il Giudice non ha tenuto conto della chiara indicazione espressa dal Glo nel Pei sul numero di ore settimanali di assistenza ritenute necessarie per un'adeguata inclusione scolastica del minore. Eppure, i genitori dell'alunno si sono dichiarati soddisfatti della sentenza, decidendo di non proporre appello. Nel frattempo, la condotta discriminatoria del Comune di Bresso è cessata immediatamente dopo aver ricevuto la notifica del ricorso. E sono state così garantite al minore, a partire dal prossimo anno scolastico, tutte le ore di assistenza educativa previste dai Piani educativi individualizzati, come necessarie.

UNA LEZIONE DI DIRITTO

Così è stata definita dal presidente della Federazione italiana per il superamento dell'handicap, Vincenzo Falabella, la recente sentenza pronunciata dalla settima sezione del Consiglio di Stato che ha dato ragione al Ministero dell'istruzione nel ricorso che aveva visto opposto quest'ultimo al Tar della Regione Lazio, 



tribunale amministrativo che nel settembre scorso aveva bocciato i nuovi Pei, i Piani educativi individualizzati e le correlate linee guida introdotte dal decreto interministeriale 182/2020.

«La sentenza rappresenta una vera e propria lezione di diritto sulla natura regolamentare degli atti amministrativi», aveva commentato Falabella. E il motivo è presto detto. Perché per la prima volta nella loro elaborazione erano stati coinvolti i docenti, le famiglie, il personale sanitario. Come si ricorderà, infatti, Fish e le organizzazioni a essa aderenti avevano accolto da subito come un segnale positivo la pubblicazione dei nuovi modelli Pei, ritrovandovi alcune conferme rispetto alle istanze presentate nell'ambito dei confronti costanti con il Ministero dell'istruzione, come l'introduzione all'interno del mondo scolastico della prospettiva bio-psico-sociale e un nuovo concetto di ambiente di apprendimento che in tal modo cambiava la prospettiva e l'approccio alla stessa inclusione scolastica.

Tuttavia, la stessa Federazione, proprio poco tempo fa, si è rivolta al Ministero dell'istruzione, chiedendo l'immediata convocazione dell'Osservatorio sull'inclusione scolastica, al fine di procedere con le indicazioni da fornire alle scuole, «sia rispetto ai Piani educativi individualizzati, sia per definire le risorse per il prossimo anno scolastico, riguardanti il sostegno e gli altri supporti da richiedere agli enti locali, quali l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione», si legge in una nota.

NOVITÀ SUL LAVORO

Segnaliamo la presentazione delle “Linee Guida sul collocamento mirato” da parte dei Ministri del lavoro, Andrea Orlando, e delle disabilità, Erika Stefani, adottate a seguito della pubblicazione del decreto ministeriale n. 43 dell'11 marzo scorso. Un risultato che si attendeva da sette anni, da quando, cioè, erano state previste dal decreto legislativo n. 151 del 2015. Nello specifico, il testo si rivolge ai giovani con disabilità non ancora in età da lavoro o che ancora si trovano all'interno del percorso d'istruzione, a chi accede per la prima volta alle liste del Collocamento obbligatorio o vi è iscritto da non oltre 24 mesi; a chi ha una disabilità ed è disoccupato da oltre 24 mesi; a chi rientra nel mercato del lavoro dopo dimissioni, licenziamenti, periodi di malattia, infortunio sul lavoro, malattia professionale o riabilitazione. Si tratta di un documento che è stato elaborato dopo un'ampia attività di concertazione con le Federazioni che hanno al loro interno le associazioni maggiormente rappresentative delle persone con disabilità, tra cui la Fish, appunto, e che ha recepito quasi integralmente tutte le osservazioni presentate. In generale, l'obiettivo principale delle “Linee Guida sul collocamento mirato” è quello di favorire, su tutto il territorio nazionale, la presenza e la fruibilità di servizi, strumenti e risorse adeguati, secondo i principi delle pari opportunità e di non discriminazione, a beneficio dei cittadini con disabilità e delle imprese interessati dalla norma del collocamento mirato. Non solo.

Anche «di sostenere la standardizzazione dei processi di attuazione delle norme su tutto il territorio nazionale da parte dei servizi competenti», si legge in un approfondimento del Centro studi giuridici Handylex, che ha evidenziato la bontà normativa nel ridurre i divari territoriali che penalizzano vaste aree del Paese e nell'orientare le azioni del sistema economico nella prospettiva di un miglioramento continuo dell'efficacia delle prestazioni; favorito, in questo, da una attività di monitoraggio e condivisione delle best practice valide tra le diverse realtà locali.

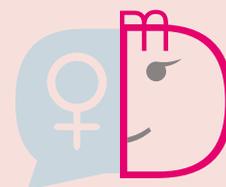
In tutti i casi, tra le previsioni più importanti contenute all'interno delle Linee guida, vi è la definizione di accomodamento ragionevole nei luoghi di lavoro come definiti dalla Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità, al fine di garantire alle stesse persone la piena eguaglianza con gli altri lavoratori. In particolare, in esse si prevede che gli accomodamenti debbano riguardare soltanto l'ambiente lavorativo, e che consistono in misure efficaci e pratiche destinate a sistemare il luogo di lavoro in funzione della disabilità, tra cui, per esempio, vi sono: la sistemazione dei locali, i ritmi di lavoro, le soluzioni tecniche e quelle ambientali rivolte a destinare al lavoratore un ufficio diverso da quello originariamente predisposto.

Insomma, dalla scuola al lavoro, tra nuove norme e sentenze, anche se il cammino per la loro piena inclusione nella società è ancora lungo, qualche buona notizia per i diritti delle persone con disabilità, occorre riferirla.

IL PROGETTO “SESSUALITÀ, MATERNITÀ, DISABILITÀ”

DONNE

di **Noemi Canavese, Eleonora Zollo e Ester Micalizzi**
per il **Gruppo Donne UILDM**



Le donne con disabilità – soprattutto motoria - spesso si ritrovano ad affrontare lo stigma e la discriminazione quando si tratta di visite e controlli ginecologici, di informazioni sulla gravidanza e sulla riproduzione e spesso hanno esperienze di servizi molto scarse e angoscianti. Accedere a un'assistenza sanitaria sessuale riproduttiva completa e di alta qualità risulta essere difficile a causa della mancanza di accessibilità dei servizi ginecologici-ostetrici, la scarsa formazione dei professionisti medici riguardo alla sessualità e riproduzione in caso di disabilità.

A partire da questo scenario nasce il progetto esplorativo “Sessualità, Maternità, Disabilità” con l'obiettivo di indagare l'accesso alla sfera della salute sessuale e riproduttiva e i desideri e gli immaginari di maternità e non-maternità. Il progetto nasce dalla comunanza di interesse e di curiosità da parte del Gruppo Psicolog* e del gruppo Donne UILDM nel promuovere una indagine rivolta alle donne con disabilità motoria per raccogliere dati sulla salute e condizione femminile riguardo agli aspetti sessuali e riproduttivi delle donne con disabilità.

Attraverso un questionario somministrato da giugno 2021 a settembre 2021 sono state raccolte 131 esperienze da parte di donne con disabilità con un'età compresa tra i 19 ai 74 anni. Dall'indagine emerge che svolge con regolarità i controlli ostetrici-ginecologici e quelli senologici il 55,6% delle donne intervistate mentre il 43,4% non li effettua.

A partire dall'ottobre 2021, si è deciso di condurre dei focus group, gruppo di discussione per raccogliere e accogliere la narrazione di ogni donna, delle loro emozioni, dei loro vissuti e dei significati legati all'ampio costruito della sessualità, del corpo e del desiderio di maternità. Hanno partecipato 12 donne (7 con una relazione di coppia stabile e 5 single), di età compresa tra 20 e 60 anni e con diverse patologie – distrofia muscolare, SMA, tetraparesi spastica, cecità – rivelando quanto, nella diversità e unicità di ogni narrazione, esistano tuttavia forti punti di contatto. In ogni incontro le donne presenti hanno affrontato un tema diverso: la percezione del proprio corpo; il rapporto con la visita ginecologica e i servizi; l'immaginario, i desideri e i significati legati alla sessualità e, infine, la maternità, risultato tra questi il tema più delicato ed emotivamente coinvolgente.

La posizione di ciascuna rispetto all'idea di poter essere mamma si è mostrata differente a seconda del tipo di patologia e dal differente vissuto soggettivo relativamente al rischio di trasmissibilità della patologia. Durante gli incontri le donne hanno più volte espresso la sensazione di sentirsi finalmente comprese e di avere avuto estremo bisogno di uno spazio come questo dove essere ascoltate, dove affrontare determinati argomenti senza sentirsi giudicate e creando nello stesso tempo nuove consapevolezze di sé e del proprio corpo. Questo riscontro si è così posto come stimolo per la riproposizione di focus group nei prossimi mesi, all'interno di un percorso strutturato in incontri fissi e rivolto alle donne che vorranno affrontare temi come la sessualità e la percezione della loro immagine di donna.



POWERCHAIR SPORT

BACK TO THE FUTURE

di Anna Rossi Consigliera federale FIPPS

Ad aprire le danze delle fasi finali dei nostri sport è stato il powerchair hockey, al Bella Italia EFA Village dal 5 all'8 maggio. Ad alzare il trofeo, simbolo della vittoria del titolo di Campioni d'Italia, sono stati gli Sharks Monza A, che si sono imposti in finale sugli IOP Madrats Udine. Secondo posto per i Madrats che, dopo aver dato spettacolo in semifinale, grazie soprattutto alla classe del duo Masoli-Comino, sono sembrati meno convinti e convincenti nella partita che contava di più, la prima finale scudetto della storia della società friulana. Il podio della serie A1 si completa con il terzo posto dei Thunder Roma, coronamento di una stagione sportiva sorprendente e complicata. I capitolini hanno battuto, al termine di una gara intensa e imprevedibile, i Blue Devils Genova, quarti classificati. I liguri hanno dimostrato solidità ma anche di avere ancora un buonissimo potenziale di crescita da esprimere. Alla festa dei Brianzoli si è aggiunta anche quella dei Magic Torino che hanno conquistato, grazie al golden goal di Nicola Tolla, il titolo di campioni della serie cadetta e la promozione in A1 per la prossima stagione.

Promozione raggiunta anche dagli Avengers Padova, squadra giovane ma al contempo esperta, che ha saputo dare spazio a una serie di giocatori che erano, forse, rimasti un po' in ombra, in compagini più rinomate nelle stagioni scorse.

Quarto posto agli Shark Monza e terzo posto per i Dolphins Ancona, i grandi delusi di queste finali. Pur contando sull'esperienza dei veterani Occhialini, Iervicella, Galeazzi e sul talento degli emergenti Ferrini, Pela, Di Biase e altri, a mancare sono sembrati la preparazione e un adeguato approccio mentale alle gare.

Ecco i premi individuali: miglior mazza a Leonardo Catania dei Blue Devils Genova, miglior stick a Marco Ferrazza dei Thunder Roma, miglior portiere ex aequo a Gabriel Mindru dei Thunder Roma e Roberto Graziano degli Sharks Monza.

Una settimana dopo, al Villaggio Marzotto di Jesolo, è stato il powerchair football a dare spettacolo.

Il sorteggio ha accoppiato i ragazzi del Venezia FC (ex Black Lions Venezia), prima e unica squadra professionistica a essersi impegnata a supportare questa versione del calcio per tutti, con i Thunder Roma che hanno

conquistato il pass finali grazie alla vittoria per 0-1. Nell'altra semifinale si sono incontrati Oltre Sport Trani e Aquile di Palermo che, grazie all'entusiasmo e alla spregiudicatezza del giovane Lopes, si sono imposti per 0-3 sui pugliesi, dati per grandi favoriti alla vigilia dei playoff.

La finale per il terzo e quarto posto ha visto, quindi, protagonisti la Oltre Sport Trani e il Venezia FC che, grazie ai goal di Ranzato (2) e Piatetenco (1), ha ipotettato il terzo posto con il risultato di 0-3.

Grandissima emozione quella che ha accompagnato l'entrata in campo della finalissima, la prima nella storia della disciplina sportiva. I Thunder Roma, nel ricordo dei gemelli Marco e Daniele Lazzari che fortemente avevano voluto che la società avviasse anche la pratica del powerchair football, si sono imposti con un sonoro 0-3 grazie ai goal di Mindru (2) e Bortoluzzi(1).

Menzione doverosa va a Vincenzo Apruzzese (Oltre Sport) premiato come Miglior Portiere e Marco Ferrazza (Thunder Roma) premiato come Miglior Giocatore dei Playoff.

“È stata per me - ha dichiarato il presidente federale Andrea Piccillo - una grandissima emozione. Ritornare a fare quello che ci piace di più è stata una grande conquista. In questi giorni ho assistito a partite divertenti, imprevedibili e appassionanti, che ci hanno fatto divertire e ci proiettano al futuro con speranza e ambizione”.

Il denso maggio di Fipps si è concluso con la partecipazione dell'Italia alla IPCH Bever Nations Cup di Eindhoven in Olanda. Il torneo, ufficialmente riconosciuto da IPCH e valido per il World Ranking List, è stato un test interessante non solo perché è stata, di fatto, la prima competizione internazionale ufficiale dopo il lungo stop dovuto al Covid-19, ma anche perché ha visto gli azzurri impegnati contro gran parte delle squadre che compongono il girone A del Mondiale 2022, del quale l'Italia è testa di serie.

Un futuro che ci promette una Estate Italiana appassionante: dal 7 al 14 Agosto a Nottwil/Sursee saranno gli azzurri del Powerchair Hockey a scendere in campo per difendere il titolo di Campioni del Mondo in carica. Dal 21 al 27 a Ginevra grande emozione per l'esordio della Nazionale Italiana di Powerchair Football a livello internazionale nel contesto della EPFA Cup.



GIOVANI PARLANO

— DI GIOVANI

Del Gruppo Giovani UILDM

BOLOGNA:

incontrarsi, incrociarsi
e guardare al futuro

Le ruote di un trolley che scivolano sull'asfalto, il motore del furgone che si accende, la radio che si alza. "La propria destinazione non è mai un luogo, ma un nuovo modo di vedere le cose" diceva Henry Miller. Ed è stato proprio questo l'obiettivo del weekend del Gruppo Giovani UILDM a Bologna: 20 ragazzi che hanno deciso di incontrarsi per conoscersi e mettere nero su bianco i propri sogni, valori, diritti e difficoltà. Il presidente Marco Rasconi ci ha invitati innanzitutto a fare comunità, conoscerci e divertirci, perché solo attraverso la conoscenza saremmo riusciti a trovare ciò che ha valore per noi e che l'associazione può mettere in moto. Così, nella cornice di un albergo bellissimo e ospitale, abbiamo iniziato a parlare di noi, dei diversi contesti in cui viviamo e delle nostre esperienze, contenti di vederci finalmente faccia a faccia e di notare delle new entry nel gruppo.

Ciò che però ha fatto la differenza è l'aver vissuto due giorni nello stesso albergo, continuamente a contatto l'uno con l'altro. Le nostre chiacchierate, infatti, sono andate oltre il cerchio fatto in sala riunioni, portandoci a conoscere abitudini e modi di fare degli altri. Le conversazioni, non a caso, si sono concentrate sui viaggi. Ryszard Kapuscinski sosteneva che viaggiare fosse una malattia incurabile, come possiamo dargli torto? Abbiamo scoperto che la voglia di esplorare il mondo ci accomunava, così come la preoccupazione per il tragitto da compiere.

La partenza in aereo è per molti ancora un sogno, per altri un'esperienza riuscita ma che ha portato forte ansia. Che dire, poi, dei treni e delle prenotazioni fatte molti giorni prima della partenza per essere sicuri di avere un posto e l'assistenza?

Il viaggio, però, non è stato l'unico oggetto di conversazione del weekend. Il Gruppo Giovani, ormai da due anni, si sta formando sul tema della Vita indipendente, e abbiamo voluto capire cosa significasse per ognuno di noi. È stato interessante vedere piano piano costruirsi un castello di significati personali ma allo stesso tempo collettivi.

Non sono mancati i momenti divertenti. Sabato pomeriggio ci siamo cimentati in uno slalom tra i turisti del centro di Bologna, che ci guardavano incuriositi da un numero così abbondante di carrozzine nello stesso luogo. Alcuni ci hanno anche scattato delle foto e questo ci ha fatto riflettere molto sulla questione dell'abilismo e delle sue forme più sottili. Terminato il tour in centro siamo andati in un locale abbastanza ampio per contenere tutti, scoprendo infine la bellezza della Bologna notturna popolata dagli studenti universitari e da un'infinità di locali.

Il weekend ha cambiato la visione di noi stessi e del mondo UILDM, più esteso e complesso di quello che si vive nella propria Sezione, ci ha permesso di raccogliere ciò che è stato fatto prima di noi e iniziare a piantare i semi per il futuro dell'Associazione.

INTERSEZIONE



LA FORZA DELLA SCRITTURA PER IMMAGINARE UNA SOCIETÀ INCLUSIVA

—
di **Francesca
Arcadu**

«Quando cresci in un mondo che non ti vede o in cui non sei la benvenuta o che non ti include o non ti rappresenta, ti convinci che il mondo non è per te».

Se immaginiamo la potenza della scrittura possiamo farlo pensando a un'onda che si infrange sulla battigia cambiandone i contorni. Così è la prosa dell'americana **Rebekah Taussig** nel suo saggio autobiografico "**Felicitamente seduta. Il punto di vista di un corpo disabile e resiliente**", pubblicato in Italia il 27 aprile scorso da Le plurali Editrice, che con uno stile potente e diretto riesce a far percorrere a chi lo legge un viaggio all'interno del suo mondo di persona e donna con disabilità.

Lo fa con un linguaggio che non usa sconti o giri di parole, accompagnandoci pagina dopo pagina in un percorso di immedesimazione attraverso i passaggi più importanti della sua vita, mostrando come categorie esterne quali l'abilismo, i pregiudizi, lo sguardo degli altri modellino in modo irreparabile la percezione di noi stessi, dei nostri corpi disabili, delle nostre capacità.

Taussig descrive in modo brillante e dolorosamente autentico tutto il logorio emotivo, mentale e di relazione che le persone con disabilità devono affrontare per porsi in relazione con il mondo, facendosi carico delle altrui paure, dei pregiudizi, dell'incapacità generalizzata ad andare oltre una superficie fatta di stereotipi.

Lo fa attraverso esempi concreti ed episodi vissuti in prima persona, dalla sua infanzia circondata da uno stuolo di fratelli e sorelle fino all'adolescenza e l'età adulta.

In modo spiazzante decostruisce le forme di pensiero e giudizio distorte che impongono alle persone con disabilità una rappresentazione a vantaggio di chi guarda, intrecciando la prospettiva di donna con disabilità a quella del femminismo, in ottica intersezionale, a partire dal ragionamento sul corpo e sui corpi, disabili o meno che siano.

Pagina dopo pagina, affrontando temi come la rappresentazione della disabilità nei media, nei libri e nei film, il rapporto con la sessualità e quello con gli altri, Rebekah Taussig dà coraggiosamente voce a tutti quei pensieri che accompagnano le vite di molte persone disabili, difficili da esprimere se non con una buona dose di coraggio o consapevolezza, doti di cui l'autrice è ricca.

Il racconto degli episodi della sua vita e del suo personale percorso di formazione come donna con disabilità hanno il pregio di rendere universale ciò che è personale, offrendo una prospettiva che lungi dal voler rappresentare una guida al mondo

della disabilità restituisce uno spaccato utile per quanti vogliono mettersi in ascolto e comprendere. Valido per tutti e tutte coloro che hanno un corpo, dal quale la società si aspetta l'adesione ad un ideale che il più delle volte non ci appartiene.

"Se non lo abbiamo mai visto è davvero possibile?". È a partire da questa domanda che Rebekah Taussig dimostra come si possa immaginare una società inclusiva, modellata su una gamma più ricca di bisogni, accogliente verso tutti i corpi e più prospettive. Il che rende il libro - arricchito dalla prefazione della scrittrice Marina Cuollo e da un'ottima traduzione di Beatrice Gnassi - una lettura capace di oltrepassare il confine della disabilità per rappresentare più punti di vista, almeno quelli di tutti coloro che si discostano dalla "norma".

Rebeka Taussig è una scrittrice e docente americana, si occupa di saggistica creativa e disability studies, tiene workshop e lezioni negli Stati Uniti sui temi della rappresentazione, identità e comunità dei disabili. Da anni è nota per il suo account Instagram @sitting_pretty, attraverso il quale racconta la sua personale visione della disabilità.

IL MIO DISTROFICO

IL POLLICE DI BARTOLOMEO

di Gianni Minasso

Premetto che non voglio fare il disabile saputello, ma l'altro giorno ho sentito parlare, per la prima volta in vita mia, dell'Indice di Barthel.

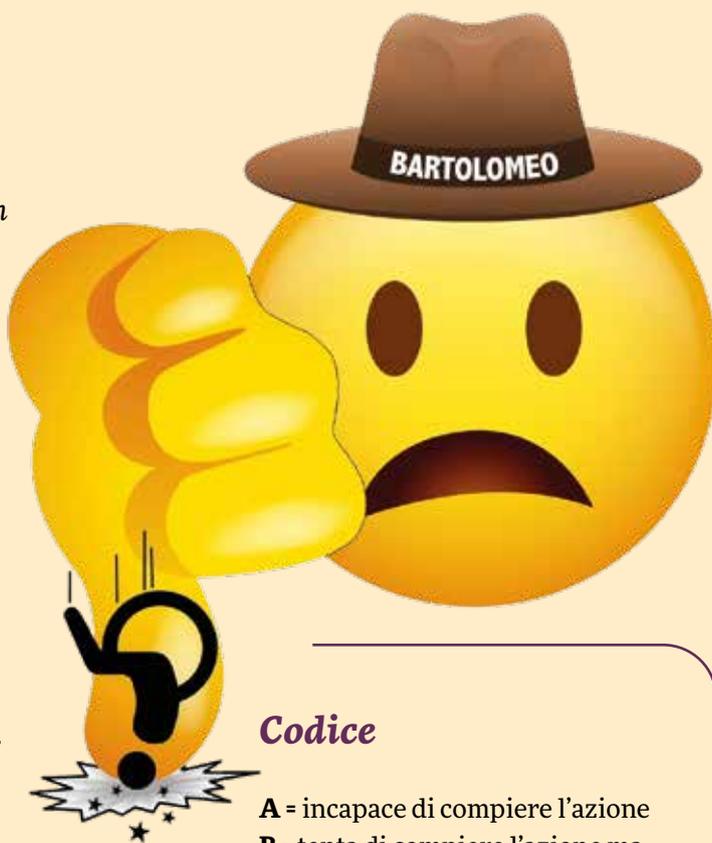
Come uno squalo tigre davanti a un banco di sardine mi sono subito avventato a divorare la relativa voce in Wikipedia e ho scoperto alcune cose carine.

Allora, cominciamo con la definizione: dicesi Indice di Barthel una "scala ordinale usata per misurare le prestazioni di un soggetto nelle attività della vita quotidiana". Utilità? Be', monitorare e misurare i cambiamenti funzionali, i progressi nella riabilitazione e il grado residuo di autonomia dei soggetti inseriti nelle strutture riabilitative e in quelle assistenziali. Naturalmente, così come ospedali, reparti e rsa adattano l'Indice a seconda delle loro necessità, è stata molto forte la tentazione di produrre una nuova scala di valutazione applicata a un generico miodistrofico grave. Di conseguenza ho acchiappato una tabella "seria" e vi ho inserito qualche voce pertinente alle attività specifiche dei soggetti di cui è infarcita la rivista che avete sotto al naso in questo momento.

Cari normodotati, permettete un consiglio: leggete con attenzione il sistema di codici e punteggi, poi cimentatevi a rispondere, e in questo modo anche voi proverete l'emozionante brivido di "fare i distrofichetti".

Naturalmente, così trasformato, non si potrà più parlare dell'Indice di Barthel, bensì di un...

Pollice di Bartolomeo!



Codice

- A** = incapace di compiere l'azione
- B** = tenta di compiere l'azione ma non è affidabile
- C** = richiede aiuto moderato
- D** = richiede aiuto minimo
- E** = completamente indipendente

Punteggio Barthel

- 0-20** = totalmente dipendente
- 21-60** = ha dipendenza severa
- 61-90** = ha dipendenza moderata
- 91-99** = ha dipendenza minima
- 100** = è autosufficiente

Scala di valutazione delle attività quotidiane

USO DEI SERVIZI IGIENICI:

Codice **A** (anche se allettava il **B** che, ahinoi, capita più spesso di quanto si creda), Punteggio **10** (concesso solo per incoraggiamento).

CONTINENZA URINARIA:

E (tranne quando scappa), **95** (appuntamento).

CONTINENZA INTESTINALE:

D (qui il problema nasce talvolta dalla difficoltà di reperire una toilette per davvero accessibile), **80** (...e quindi l'“aiutino minimo” del codice si ribalta sulla variabilità dei cosiddetti tempi di attesa e di conseguenza sulla facoltà di “trattenersi”).

IGIENE PERSONALE:

A (incapaci di fare il bagno da soli, sì, ma proprio per questo motivo con nessuna voglia di avere freddo, prendere colpi, correre rischi eccetera), **0** (più che “totalmente dipendente” diremmo “in balia...”).

ALIMENTAZIONE:

B (difatti aiutanti e commensali vestono sempre incerate), **25** (e come valore è già fin troppo).

ABBIGLIAMENTO:

B (più di tutto i tentativi si fanno per eliminare le pieghe), **15** (solo un maglione di Versace può far dimenticare le complesse manovre per indossarlo)

CAMMINARE IN PIANO:

A (in piano, figurarsi in salita o in discesa), **0** (cioè schiavo della carrozzina o, se è una manuale, di chi la spinge).

SALIRE/SCENDERE LE SCALE:

A (come si diceva poco fa), **0** (cioè schiavo di ascensori e montascale).

TRASFERIMENTI SEDIA-ALTROVE:

A (sperando che non sia pure incapace chi ci sposta), **0** (dipendentissimo e... impegnato a fare gli scongiuri!).

* ACCETTAZIONE DELLA DISTROFIA:

B (codice valido per il 99% dei distrofichetti), **100** (certo, non si riesce ad accettarla, ma ci mancherebbe ancora, affidarsi al buon samaritano di turno, figuratevi...).

* UTILIZZO DEGLI AUSILI:

C (si ricorda allo spettabile pubblico di baldi assistenti: dicesi “aiuto” e non “parere”), **70** (quante volte si grida di non spingere, perché si è su una carrozzina elettrica!).

* SUPERAMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE:

A (logico), **0** (ri-logico, a meno che ci sia il fatidico retro con lo scivolo).

* RAPPORTI CON MEDICI SPECIALISTICI:

C (ma spesso il valore dipende dallo stesso medico), **80** (se solo parlassero un italiano senza tecnicismi...).

* RICORSO ALLE MEDICINE ALTERNATIVE:

E (in quanto scafato scettico), **100** (cioè capace di rifiutarle).

* GESTIONE BADANTI:

C (sgridarli è di sicuro alla portata di ogni disabilino, ma per districarsi fra buste paga, contributi e permessi, di soggiorno ci vuole un commercialista in gamba), **100** (perché, pur essendo prede di Madama Distrofia, si resta artefici della propria vita).

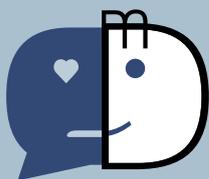
* FIDUCIA NELLA UILDM:

C (si stenta, come in tutto il resto), **85** (della serie “chissene(quasi)frega”).

* FIDUCIA IN TELETHON:

C (come per la Uildm), **65** (inevitabile, dopo così tanti “speriamo che sia la volta buona”).

** Nuovi ambiti di valutazione del Mio Distrofico*



—
di Francesco Grauso
 Fundraiser UILDM

= INCONTRO

Scrivo questa **puntata speciale** della rubrica sul fundraising con tanto entusiasmo e con le batterie piene. È speciale per tre motivi. Il primo perché non tratterrà di dati, consigli e passi da seguire, parlerà il cuore. Il secondo perché è numero tondo: ormai sono 10 puntate che vi parlo di fundraising su DM, che è un po' il mio lavoro e tanto la mia passione. Il terzo e più importante motivo è quello del titolo ed è legato alle Manifestazioni Nazionali 2022.

Finalmente siamo riusciti ad incontrarci, dopo tre anni. Finalmente dal vivo, con abbracci e sorrisi. E con qualcuno finalmente ci siamo presentati e siamo diventati persone e non solo una mail, una chiamata, uno schermo, un messaggio.

L'incontro all'interno dell'organizzazione e in generale in qualsiasi realtà diventa un momento importante non solo per conoscersi, ma anche per confrontarsi. È dal confronto che si generano nuova energia, nuovi stimoli e nuovo entusiasmo.

Queste Manifestazioni per me sono state l'opportunità per ricaricare le pile e affrontare le prossime attività, progetti ed eventi con rinnovato entusiasmo e voglia di fare, aspettando la prossima occasione di incontro. I sorrisi, le voci, gli abbracci con la pandemia erano stati eliminati o filtrati da uno schermo, **dal vivo è tutta un'altra storia**.

Mi avete fatto sapere che la rubrica è servita per trarre spunto per nuove idee, per creare un metodo e mettere un po' in ordine nelle tante cose che si vogliono fare quando l'esigenza della sostenibilità di un servizio, di un progetto e dell'organizzazione diventa impellente.

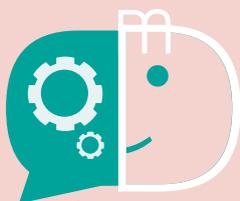
L'incontro è un momento necessario anche nel fundraising, perché **l'atto del dono scaturisce proprio da un incontro**: tra la tensione del sostenitore a voler soddisfare il bisogno espresso dall'associazione e la necessità di quest'ultima di trovare sostenibilità alle proprie attività e servizi. La donazione ha tante fasi simili a quelli riscontrabili nel processo di acquisto: manifestazione del bisogno, ricerca di una soluzione, valutazione delle alternative, decisione di acquisto, considerazioni post - acquisto.

Nel processo del dono c'è un elemento in più, ed è proprio la volontà del donatore di voler incontrare l'organizzazione, il progetto, il servizio. E il compito di chi raccoglie fondi è appunto quello di facilitare questo incontro, renderlo vantaggioso, e reiterarlo nel tempo.

Concludo questa puntata particolare ringraziando i volontari, i soci e gli utenti UILDM, in particolare quelli incontrati a Lignano qualche settimana fa perché mi avete ricordato la bellezza di lavorare per un'organizzazione come UILDM, consapevole che ciò che si fa ha un valore enorme, **soprattutto per il futuro**.

Se hai un argomento che vuoi approfondire scrivimi a fundraising@uildm.it

—
 Insieme costruiamo uno strumento utile a chi vuole far crescere la propria associazione.



PSICOLOGIA NEUROMUSCOLARE

COVID: STRATEGIE PER GESTIRE LE EMOZIONI

—
di Grazia Zappa

per il Gruppo
Psicologi
UILDM

Quali sono state le principali emozioni legate alla pandemia? Quali i cambiamenti più faticosi? Quali le fatiche rispetto al ritorno alla vita prima del Covid? Quali le possibili strategie o i supporti utili per un ritorno alla normalità?

Attorno a queste domande abbiamo riflettuto lo scorso 30 aprile, durante un mini-focus group in teleconferenza. Nonostante la distanza, i partecipanti di tutta Italia hanno partecipato in modo coinvolto e dinamico alla discussione. La pandemia ha condizionato la vita di tutti negli ultimi due anni, ma soprattutto quella delle persone con distrofia muscolare. Durante il focus group abbiamo cercato di capire e conoscere quanto è accaduto, vedere e toccare le ferite che questo periodo ha inferto.

Quali sono le principali emozioni legate alla pandemia? Paura, angoscia, solitudine, difficoltà a fidarsi degli altri e delle istituzioni. In particolare, la paura di contagiare ed essere contagiati, dai fratelli che uscivano di casa faticando a rispettare la rigidità del lockdown o dagli assistenti che potevano contagiarsi facendo la spesa o durante le ore libere. In alcuni casi è emerso il sollievo nel vedere che anche persone senza disabilità vivessero il disagio del lockdown.

“Avevo paura di perdermi le cose che succedevano nel mondo là fuori”. “Angoscia maggiore? Cado in casa, mi faccio male, vado in ospedale e muoio per il virus”.

Quali i cambiamenti più faticosi? La sospensione dei servizi di assistenza ad personam ha provocato un aumento dell’angoscia ed è subentrata la paura di rimanere soli. Oppure, all’opposto, ha favorito la scelta di un isolamento volontario per ridurre i rischi il più possibile, rinviando controlli e visite mediche sia per sospensione dei servizi sia per evitare luoghi ritenuti troppo pericolosi.

Quali le fatiche rispetto al ritorno alla vita prima del Covid? Risulta ancora difficile un ritorno alle abitudini precedenti: a chi “manca il coraggio di uscire”, a chi invece nonostante la preoccupazione “Sto cercando di sforzarmi di uscire, facendo uno step alla volta. Non metto la mascherina all’aperto ma al chiuso o nei luoghi affollati sì. Tutto il giorno con la mascherina mi affatico a respirare”. Il perdurare di una situazione di incertezza aumenta l’ansia. In alcuni casi i cambiamenti hanno portato sia benefici sia nuove difficoltà: “Il telelavoro mi protegge, come indicato dallo specialista” ma “è molto pesante non poter interagire con gli altri, i colleghi.

Mi lascio andare, nella solitudine e non mi viene voglia di lavorare”. È emersa anche una certa difficoltà nel riprendere la vita sociale sia per una mancanza di abitudine nel dialogo con gli altri sia per il persistere della paura.

Quali le possibili strategie o i supporti utili per un ritorno alla normalità? Molti riferiscono che aver partecipato al Bar virtuale UILDM è stato un momento di leggerezza per rimanere in relazione da remoto in questo periodo difficile, per cui consigliamo la partecipazione anche a chi non lo avesse ancora fatto. È emersa la disponibilità a gruppi di supporto online: “Ho paura e imbarazzo nell’incontro singolo, nel gruppo invece gli scambi sono più brevi e posso ascoltare anche le esperienze di altri”. Per un partecipante invece, i colloqui individuali sono stati un valido aiuto nei mesi di lockdown. Dal confronto è nato anche il desiderio di sviluppare dei progetti per migliorare la qualità di vita delle persone con distrofia, concentrandosi per esempio sulle barriere architettoniche e la Vita indipendente.



FRIDAY WITHOUT FUTURE

In principio il grido che riempiva le piazze di tutto il mondo era “Friday for Future”: lo slogan scelto per la mobilitazione del venerdì da milioni di giovani voleva chiamare all’azione per salvare il pianeta e con esso il futuro di tutta l’umanità. Ma ora, dopo due anni di pandemia durissima e devastante a livello sanitario, economico, sociale e, nel momento in cui scriviamo, a poco più di due mesi dall’inizio di una guerra orribile, disumana, ingiustificata e ingiustificabile, temiamo che a livello internazionale per i giovani sia difficile guardare ancora al futuro. Sicuramente lo è per quelli che fuggono dall’Ucraina. Sbalestrati in pochi giorni da una vita normale a uno scenario che ricorda le invasioni barbariche, a stento si rendono conto di essere vivi. Interrogati sul loro domani, straniti rispondono: “Il futuro? Non ci penso. Il futuro non esiste”. E così, dopo aver depredato le nuove generazioni delle risorse naturali per l’avvenire, ora stiamo rubando loro anche la speranza di potercelo semplicemente avere, un futuro. Non è un caso se la voce che aveva rappresentato il riferimento più ascoltato e pressante nella mobilitazione dei giovani contro il cambiamento climatico, quella di Greta Thunberg, da due anni a questa parte si è affievolita e, nello scenario apocalittico delle ultime drammatiche settimane, è rimasta addirittura silente. La ragazzina che a soli 15 anni aveva intrapreso una battaglia, dapprima contro il proprio Paese, la Svezia, e poi contro il mondo intero, per chiamare all’azione sul fronte del cambiamento climatico e della minaccia globale rappresentata dall’inquinamento, con il suo cartello “Skolstrejk för klimatet” ovvero “Sciopero scolastico per il clima”, che quella protesta spontanea è stata giudicata da molti utopistica e un po’ naïf, non modificando il parere neanche dopo averla vista mobilitare folle oceaniche con la potenza dei suoi discorsi basati sulle evidenze scientifiche e sulla perseveranza. Hanno provato a screditarla in molti modi, l’esile ragazza dalle trecce bionde: nel migliore dei casi dipingendola come una bambina sprovvista e incompetente.

OLTRE IL GIARDINO

—
di **Riccardo Rutigliano**

Nel peggiore, invece, sottolineandone l’inaffidabilità a causa della sindrome di Asperger. Una via di mezzo tra una sognatrice e una mentecatta, insomma. A parte il fatto che basterebbe rileggersi i testi dei suoi discorsi degli ultimi tre anni e mezzo nei consessi mondiali dove i cosiddetti “adulti” hanno avuto la compiacenza di invitarla, per rendersi conto che non è così, resta la considerazione che la sindrome di Asperger è una condizione, seppur per certi aspetti limitante, ben lungi dall’impedire al genio di una persona di esprimersi (basterebbe citare i casi di Mozart e di Einstein). Ma ciò non ha evitato le pesanti ironie dei soliti benpensanti e dei cosiddetti “leoni da tastiera” sull’icona delle lotte giovanili ai cambiamenti climatici.

Tutto questo mentre quasi tutti i paesi occidentali, approfittando del devastante conflitto in Ucraina, oltre all’impegno, già eticamente controverso, per l’invio di armi ai valorosi resistenti ucraini, stanno votando anche per l’aumento delle spese militari e della difesa, sottraendo così preziose risorse agli sforzi, finora più presunti che reali, per effettuare la tanto sbandierata transizione ecologica. Nel frattempo, l’estate 2021 è stata la più calda di sempre, i primi mesi del 2022 sono all’insegna di una persistente siccità e i due poli, nord e sud, si stanno malinconicamente squagliando. Del resto, nemmeno la stretta sulle forniture di gas russo, imposto dalla guerra (ops, dall’operazione speciale) ha convinto i governanti del martoriato pianeta Terra ad abbandonare drasticamente i combustibili fossili; anzi, l’idea più brillante venuta al nostro ministro preposto, Roberto Cingolani, è stata quella di ipotizzare il ritorno al nucleare e alla riapertura delle centrali a carbone.

Insomma, se gli adulti non si decideranno a crescere (e non sembri una battuta) o a lasciare direttamente ai giovani le decisioni sul loro futuro, nessuna prospettiva di un cambio di marcia è realmente ipotizzabile. Solo in quel caso infatti, Greta e i suoi, e nostri, ragazzi potranno di nuovo tornare nelle piazze, per un futuro nuovamente raggiungibile, sperabilmente libero e democratico, possibilmente migliore.



Presidente: Marco Rasconi - Milano
Vicepresidente: Stefania Pedroni - Modena
Tesoriere: Maurizio Conte - Martina Franca
Segretario: Michele Adamo - Lazio
Altri Consiglieri: Giuseppina De Vito, Carlo Fiori, Anna Mannara, Marta Migliosi, Massimiliano Venturi
Collegio dei Probiviri: Damiano Zampieri, Edvige Invernici, Riccardo Rutigliano
Organo di controllo: Modestino Iannotta

Ente Giuridico senza finalità di lucro.
 Decreto Presidente della Repubblica n. 391 del 1.5.1970 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 159 del 26-6-1970.

SEGRETERIA NAZIONALE:

Via Vergerio, 19, 35126 Padova
Tel. 049/8021001 - 757361
Web: www.uildm.org
E-mail: direzionenazionale@uildm.it
c.c.p. 237354 **C.F.** 30007580287

Riferimenti: Mara Levorato e Anna Aufiero

UFFICIO COMUNICAZIONE

Sede: Segreteria Nazionale UILDM
E-mail: uildmcomunicazione@uildm.it
Riferimento: Alessandra Piva e Chiara Santato

UFFICIO FUNDRAISING E PROGETTAZIONE

Sede: Segreteria Nazionale UILDM
E-mail: fundraising@uildm.it
Riferimento: Francesco Grauso, Luca Petrella e Mattia Ramina

UFFICIO CONTABILITÀ

Sede: Segreteria Nazionale UILDM
E-mail: cristianoventata@uildm.it
Riferimento: Cristiana Noventa

REDAZIONE DM

Sede: Segreteria Nazionale UILDM
E-mail: redazione.dm@uildm.it
Riferimento: Barbara Pianca

CENTRO PER LA DOCUMENTAZIONE LEGISLATIVA

Sede: Via Guidubaldo del Monte, 61 - 00197 Roma
E-mail: handylex@fishonlus.it
Web: www.handylex.org

UFFICIO DI RAPPRESENTANZA DIREZIONE NAZIONALE

Sede: Via Prospero Santacroce, 5 - 00167 Roma

COMMISSIONE MEDICO-SCIENTIFICA

Sede: Segreteria Nazionale UILDM
E-mail: commissione medica@uildm.it
Presidente: Claudio Bruno
Coordinamento: Anna Aufiero

EUROPEAN ALLIANCE OF MUSCULAR DYSTROPHY ASSOCIATIONS (EAMDA)

Segreteria: c/o Muscular Dystrophy Group - Malta - 4, Gzira Road, Gzira GZR 04, Malta
Tel. 00356/21/346688 - **Fax** 00356/21/318024
E-mail: info@eamda.eu

ABRUZZO

PESCARA-CHIETI "Federico Milcovich"

Sede: Via Pietro Nenni, 5 - 65129 Pescara
Tel. 338/8225728
E-mail: uildmpe@hotmail.com
c.c.p. 14046650
Presidente legale rappr.: Silvano Console

TERAMO

Sede: Via Flavio Gioia, 1 - 64026 Roseto degli Abruzzi (TE)
Tel. 085/8992103 - 339/8605205 - **Fax** 085/8992103
E-mail: dorianachiodi@tin.it
Presidente legale rappr.: Doriana Chiodi De Ascentiis

CALABRIA

CHIARAVALLE CENTRALE (CZ)

Sede: Contrada Servagno (c/o Giovanni Sestito) 88064 Chiaravalle Centrale (CZ)
Tel. e Fax 0967/92195
E-mail: g.ses@libero.it
Presidente legale rappr.: Giovanni Sestito

CITTAANOVA (RC)

Sede: Via Dante, 1 - 89022 Cittanova (RC)
Tel. 338/4250999
E-mail: cittanovauildm@libero.it
Orario: martedì e giovedì 16-19
Presidente legale rappr.: Daniele Tranfo

MONTALTO UFFUGO (CS)

Sede: Via Manna, 78 (c/o Pietro Madeo) 87066 Longobucco (CS)
Tel. 0983/72262; 339/8816984
E-mail: piermadeo@libero.it
Presidente legale rappr.: Pietro Madeo

SIDERNO e Territorio Locride (RC)

Sede: Via Amendola, 97 - 89048 Siderno (RC)
Tel. e Fax 0964/343397
Cell. 328/2238243
E-mail: congius@libero.it
Presidente legale rappr.: Giuseppe Congiusta

CAMPANIA

Coordinatore regionale: Marilena Prisco
E-mail: priscomarilena@gmail.com

CASERTA "R. Marsiglia"

Sede: Via G. B. Novelli, 1 - 81025 Marcianise (CE)
Tel. 0823/256454 - 338/4184471
E-mail: uildmcaserta@libero.it
c.c.p. 12054813
Presidente legale rappr.: Antonella Golino

CICCIANO (NA)

Sede: Corso Garibaldi, 35 - 80033 Cicciano (NA)
Tel. 333/4287941
E-mail: uildmccicciano@hotmail.it
Presidente legale rappr.: Giovanni De Luca

NAPOLI

Sede: Via Enrico Fermi (Città dei Ragazzi) 80022 Arzano (NA)
Tel. e fax: 081/7313628
E-mail: uildm.napoli@libero.it
Orario: lunedì-venerdì 14.30-19
Presidente legale rappr.: Salvatore Leonardo

Sede distaccata di **Ischia** e **Procida**

Sede: Via Vincenzo Gemito 28, Ischia Porto
Referente: Raffaele Brischetto
Tel. 333/9235758

OTTAVIANO (NA)

Sede: Via L. Carbone, 1 - Largo Falcone e Borsellino 80040 San Gennarello di Ottaviano, Ottaviano (NA)
Cell. 373/5138274
E-mail: uildm.sezione.di.ottaviano@live.it
Presidente legale rappr.: Filomena Coppola

SALERNO

Sede legale e amministrativa: Via Giovanni Negri, 5 - 84126 Salerno
Sede operativa: Via Pio XI, 5 - 84122 Salerno
Tel. e Fax 089/2582245
E-mail: retesolidale@libero.it
c.c.p. 10187847
Presidente legale rappr.: Elvira Rizzo

SAVIANO (NA)

Sede legale: via Gianturco Parco San Giovanni, 36 - 80039 Saviano (NA)
Sede operat.: via Mazzini, 17 - 80039 Saviano (NA)
Tel. 081/19254812
e-mail: uildmsaviano@gmail.com
c.c.p. 33769803
Presidente legale rappr.: Francesca Pardo

EMILIA ROMAGNA

Coordinatore regionale: Aristide Savelli
E-mail: arsavelli@libero.it

BOLOGNA "Carlo e Innocente Leoni"

Sede: Via S. Leonardo, 24-28 - 40125 Bologna
Tel. 051/266013-231130 - **Fax** 051/231130
E-mail: info@uildmbo.org
Orario: da lunedì a venerdì 9.30 - 15.30
Presidente legale rappr.: Alice Greco

FORLÌ

Sede legale: viale Domenico Bolognesi, 19 47121 Forlì
Tel. 320/9627426 (Fulvia Marani)
E-mail: uildmfc@gmail.com
Presidente legale rappr.: Luisa Clara D'Amico

MODENA "Enzo e Dino Ferrari"

Sede: Via IV novembre 40/b - 41123 Modena
Tel. 059/334423 - **Fax** 059/251579
E-mail: info@uildmmodena.it
c.c.p. 10887412
Presidente legale rappr.: Franca Barbieri

RAVENNA "Mario Spik"

Sede: Via A. Sansovino, 57, 48124 Ravenna
Cell. 328/2695538 - **Fax** 0544/406458
E-mail: uildmra@libero.it
Presidente legale rappr.: Aristide Savelli

REGGIO EMILIA

Sede: Via Gorizia, 49, c/o Villa Ottavi 42100 Reggio Emilia
Cell. 371/4222772
E-mail: uildm.re@gmail.com
Orario: mercoledì 16-18
c.c.p. 11370426
Presidente legale rappr.: Antonio Di Pasqua

RIMINI

Sede: c/o Casa delle Associazioni "G. Bracconi" Via Covignano, 238 - 47923 Rimini
Tel. e Fax 0541/612075
E-mail: uildm.rimini@virgilio.it
c.c.p. 77004364.
Presidente legale rappr.: Mira Battarra

SALSOMAGGIORE (Parma) e PARMA "Paolo Bertellini"

Sede: Piazza Brugnola, 3 43039 Salsomaggiore (PR)
Tel. e Fax 0524/578256
E-mail: uildm.parma@gmail.com
Orario: lun-merc-sab ore 10-12
c.c.p. 12996435
Presidente legale rappr.: Pietro Zazzera

FRIULI VENEZIA GIULIA

GORIZIA

Sede: Via Garzarolli, 131 - 34170 Gorizia
Tel. 393/0138531 - **Fax** 0481/21117
E-mail: uildmgo@hotmail.it
Presidente legale rappr.: Alessandra Ferletti

PORDENONE

Sede: Viale del Parco, 1 - 33074 Villadot di Fontanafredda (PN)
Tel. 0434/569888
E-mail: segreteria@uildmpn.it
c.c.p. 11802592
Orario: lunedì-venerdì 8.30-17
Presidente legale rappr.: Luigi Querini

UDINE

Sede: Via Diaz, 60 - 33100 Udine
Tel. e Fax 0432/510261
E-mail: segreteria@uildmudine.org
Orario: lunedì-venerdì, 9-13; mercoledì, 14-18
c.c.p. 12763330
Presidente legale rappr.: Daniela Campigotto

LAZIO

ROMA "Giulia Testore"
Sede: Via Prospero Santacroce, 5 - 00167 Roma
Tel. 06/6604881 - **Fax** 06/66048873
E-mail: presidenza@uildmlazio.org
c.c.p. 37289006
Presidente legale rappr.: Alessandro Lazzari

LIGURIA

ALBENGA "Tonino e Amedeo Pareto" - Sede: Palazzo Oddo, via Roma, 66 - 17031 Albenga (SV)
Tel. e Fax 0182/50555
E-mail: uildm.albenga@gmail.com
Presidente legale rappr.: Michael Ferrante

GENOVA "A. Rasconi"

Sede: Via delle Brigate Partigiane, 14/2, scala sinistra - 16129 Genova
Tel. e Fax 010/5955405
E-mail: info@uildmge.it
Presidente legale rappr.: Ornella Occhiuto

IMPERIA

Sede: Piazza Ulisse Calvi, 15 - 18100 Imperia
Tel. 333/5328808
E-mail: uildm.imperia@libero.it
Presidente legale rappr.: Mirko Ferranti

LOMBARDIA

Coordinatore regionale: Riccardo Rutigliano
E-mail: crl.uildm@gmail.com

BAREGGIO (MI) "Gerry Sangalli"

Sede: Via Marietti, 13 - 20010 Bareggio (MI)
Tel. e fax 02/9028260
E-mail: uildmbareggio@libero.it
Orario: da lun. a ven. 14.30-17.30
Presidente legale rappr.: Michela Grande

BERGAMO

Sede: Via Leonardo da Vinci, 9 - 24123 Bergamo
Tel. e Fax 035/343315
E-mail: presidenza@distrofia.net
c.c.p. 15126246
Presidente legale rappr.: Danilo Bettani

BRESCIA

Sede: Via Corfù, 55 - 25124 Brescia
Tel. 030/2423538 - **Fax** 030/2423267
E-mail: uildmbrescia@gmail.com
Orario: L 10-13; m e g 9-12; me 15-18; v 9-13
Presidente legale rappr.: Claudia Caliri

COMO

Sede: Via Maiocchi, 4 - 22100 Como-Lora
Tel. e Fax 031/542940
E-mail: segreteria@uildmcomo.org
c.c.p. 13380225
Presidente legale rappr.: Gabriella Meroni

LECCO

Sede legale: Via della Pace, 10 (c/o Gerolamo Fontana) - 23804 Monte Marengo (LC)
Sede operativa: via Mazzini, 13 - 23801 Calolziocorte (LC)
Tel. 0341/603164-338/1208697
E-mail: uildm.lecco@alice.it
Presidente legale rappr.: Gerolamo Fontana

LEGNANO (MI)

Sede: Via Colli di Sant'Erasmo, 29
 20025 Legnano (MI)
Tel. e Fax 0331/544112
E-mail: uildm.legnano@gmail.com
Orario: da lunedì a venerdì 14.30 - 18.30
c.c.p. 44995207
Presidente legale rappr.: Luciano Lo Bianco

MANTOVA "Vittorio Novellini"

Sede: Piazza Cesare Mozzarelli, 18
 46100 Mantova
Tel. 342/5891072 e 340/0933802
E-mail: uildm.aisola.mn@alice.it
Orario: lun-merc-ven 14.30 - 18.30
Presidente legale rappr.: Abel José Corigliani

MILANO "Guido Boria"

Sede: Via Lampedusa, 11/a - 20141 Milano
Tel. 02/36684950
E-mail: segreteria@uildmmilano.it
c.c.p. 17352204
Presidente legale rappr.: Anna Rossi

MONZA (MB) "Giovanni Bergna"

Sede: Via della Guerrina, 60 - 20052 Monza (MB)
Tel. 039/2847241 - **Cell.** 366/6167573
E-mail: uildm@uildmmonza.it
Presidente legale rappr.: Gabriella Rossi

PAVIA

Sede: Via Oberdan, 19 - 27100 Pavia
Tel. e Fax 0382/538572
E-mail: info@uildmpavia.it
c.c.p. 10741270
Presidente legale rappr.: Fabio Pirastu

SONDRIO

Sede: Via Gavazzini, 54 - 23018 Talamona (SO)
Tel. e Fax 338/5020285
Orario: mar. e giov. 14.30-16.30, sab. 10-12
E-mail: uildm.sondrio@gmail.com
Presidente legale rappr.: Andrea Perlini

VARESE

Sede: Vicolo Cadorna, 19 (passo carraio Via Toti,
 5) - 21050 Gorla Maggiore (VA)
Tel. e Fax 0331/615833
E-mail: sezione@uildm-varese.it
Presidente legale rappr.: Rosalia Chendi

MARCHE**ANCONA**

Sede: Via Bufalini, 3 - 60023 Collemarino di Ancona (AN)
Tel. e Fax 071/887255
Pec: uildman@uildmanconca.it
c.c.p. 11558608
Presidente legale rappr.: Stefano Occhialini

PESARO-URBINO "Roberto Portoni"

Sede: Via Miralfiore, 6 - 61122 Pesaro (PU)
Tel. 333/3923134
E-mail: uildmpesarourbino@alice.it
Presidente legale rappr.: Bruno Premilcuore

PIEMONTE

Coordinatore regionale: Claudio De Zotti
E-mail: dezotticlaudio@libero.it

CHIVASSO "Paolo Otelli" e zona 39

Sede: Via Paleologi, 2 - 10034 Chivasso (TO)
Tel. 011/9187101 (c/o Renato Dutto)
E-mail: duttorenato@gmail.com
c.c.p. 22191100
Presidente legale rappr.: Renato Dutto

OMEGNA (VB)

Sede: Via Zanella, 5 - 28887 Omegna (VB)
Tel. e Fax 0323/862249
E-mail: uildm vb@libero.it
Orario: lunedì-venerdì 15-18
c.c.p. 15323280
Presidente legale rappr.: Andrea Vigna

TORINO

Sede: Via Cimabue, 2 - 10137 Torino
Tel. 011/7770034 - **Fax** 011/7719379
E-mail: uildm.torino@libero.it
c.c.p. 15613102
Presidente legale rappr.: Enrica Rolle

PUGLIA**BARI**

Sede: Via Gimma, 198/202 (c/o Nicola Leone)
 70122 Bari
Tel. 080/5241893 - **Cell.** 349/0667860 - solo
 Whatsapp
E-mail: uildm.bari@tiscali.it
c.c.p. 18720706
Presidente legale rappr.: Nicola Leone

MARTINA FRANCA (Taranto)

e BRINDISI "Valerio Cappelli"
Sede: Via de' Gracchi, 28 (c/o Famiglia Cappelli) -
 72100 Brindisi
Tel. e Fax 0831/525098
E-mail: uildm.martinafranca@alice.it
Segreteria di Martina Franca: Via Spirito
 Santo, 9/a, int. 1, 74015 Martina Franca (c/o
 Michele Carrieri)
E-mail: michele.carrieri0@alice.it
Presidente legale rappr.: Adolfo Franco Cappelli

MIGGIANO (LE)

Sede: Via Trieste, 53 - 73035 Miggiano (LE)
Tel. 3278957095
E-mail: uildmsezionemiggiano@gmail.com
Presidente: Francesco Martella

TRANI (BA)

Sede: Via Goffredo, 28 - 76125 Trani (BA)
Recapito postale: c/o Gennaro Palmieri, Via
 Parenzo, 18, 76125 Trani (BA) - **Tel.** 0883/954668
 - 0883/486978 (c/o Palmieri) - 347/6656126
Fax 0883/954668 - 0883/486978 (c/o Palmieri)
E-mail: uildmtrani@gmail.com
Presidente legale rappr.: Gennaro Palmieri

SARDEGNA**SASSARI** "Andrea Cau"

Sede: Via Pozzomaggiore, 14 - 07100 Sassari
Tel. 335/8249431 (presidente) - 079/6048197
E-mail: uildmsassari@tiscali.it
Orario: da lunedì a venerdì previo
 appuntamento telefonico
c.c.p. 10037075
Presidente legale rappr.: Gigliola Serra

SICILIA**CATANIA**

Sede: Via E. Bellia, 340 (c/o Lombardo) -
 95047 Paternò (CT)
Tel. 095/852008 **Fax** 095/850210
E-mail: uildm.catania@tiscali.it
Presidente leg. rappr.: Salvatore Andrea Lombardo

MAZARA DEL VALLO (TP)

Sede: Via Madonie, 1/A - 91026 Mazara del Vallo (TP)
Tel. e Fax 0923/1855014
E-mail: uildmmazara@hotmail.it
Presidente legale rappr.: Giovanna Tramonte

MUSSOMELI

Sede: Via Genova, 17 - 93014 Mussomeli (CL)
Tel. 3281824446
E-mail: uildm mussomeli@gmail.com
c.c.p. 14246904
Presidente legale rappr.: Giuseppe Carapezza

PALERMO

Sede: Piazza dei Quartieri, 6 - 90146 Palermo
Tel. e Fax 091/6885422
E-mail: uildmpalermo@libero.it
c.c.p. 14246904
Presidente legale rappr.: Giovanni D'Aiuto

TOSCANA**AREZZO**

Sede: via Ugo Foscolo, 19 - 52100 Arezzo
Tel. 335/6175000
E-mail: uildm.arezze@virgilio.it
c.c.p. 10548527
Presidente legale rappr.: Adriana Grotto

FIRENZE

Sede: Via San Jacopo al Girone, 6/a - 50014
 Girone-Fiesole (FI)
Tel. e Fax 055/690970
E-mail: uildmfirenze@hotmail.com
c.c.p. 10669505
Presidente legale rappr.: Anna Rontini

MONTECATINI TERME

"La forza di Nemo"
Sede: Via Manin, 22 - 51016 Montecatini Terme (PT)
Tel. 366/4300469
E-mail: segreteria@laforzadinemo.com
Presidente legale rappr.: Fabrizia Miniati

PISA

Sede: Via De Amicis, 116 (c/o Marcheschi)
 56010 Arena Metato (PI)
Tel. e Fax 050/810102
E-mail: uildm.pisa@tiscalinet.it
c.c.p. 10238566
Presidente legale rappr.: Vilma Lupi

SCANDICCI e PRATO "Pieri Viviano"

Sede: Via Pisana, 36/b - 50018 Scandicci (FI)
Tel. 055/753934
E-mail: uildm.scandicci@gmail.com
c.c.p. 24711509
Presidente legale rappr.: Silvano Scarpi

VERSILIA (LU) "Andrea Pierotti"

Sede: Via del Marzocco, 86
 55045 Pietrasanta (LU)
Tel. e Fax 0584/72153
E-mail: info@uildmversilia.org
Presidente legale rappr.: Elena Polacci

TRENTINO ALTO ADIGE**BOLZANO** "Davide Toso e Marco

Zancanella"
Sede: Via Bari, 16/a - 39100 Bolzano
Tel. e Fax 0471/920909
E-mail: uildm.bz@gmail.com
Orario: lun., mar. e gio. 10-14; mer. e ven. 10-17
c.c.p. 11157393
Presidente legale rappr.: Stefano Minozzi

VENETO**CHIOGGIA (VE)**

Sede: via del Boschetto 6/h - 30015 Chioggia (VE)
Tel. 328/9220382 (Riccardina Boscolo)
 346/3055937-346/3056270
E-mail: uildmchioggia@yahoo.it
c.c.p. 1000755965
Presidente legale rappr.: Riccardina Boscolo

PADOVA

Sede: c/o Ospedale dei Colli - Via dei Colli, 4
 35143 Padova
Tel. 049/624885-720220 - **Fax** 049/720220
E-mail: uildm.pd@gmail.com
c.c.p. 11145356
Presidente legale rappr.: Giovanni Zampieri

ROVIGO

Sede: Piazzale Soccorso, 4, 45100 Rovigo
Tel. 333/8770361
E-mail: angiolettamasiero@gmail.com
c.c.p. 12848453
Presidente legale rappr.: Angioletta Masiero

TREVISO

Sede: Via Bressa, 8 - 31100 Treviso
Tel. e Fax 0422/580028
E-mail: uildmtreviso@gmail.com
c.c.p. 16043317
Presidente legale rappr.: Giordano Redase

VENEZIA

Sede legale: Santa Croce, Fondamenta Tolentini,
 180/a - 30135 Venezia
Sede operativa e recapito postale: Centro
 Medico Sociale UILDM, Via Orsini, 11 - 30175
 Marghera Venezia (VE)
Tel. 041/935778 - **Fax** 041/5382218
E-mail: uildmve@uildmve.it
c.c.p. 15928302
Presidente legale rappr.: Diego Cecchetti

VERONA

Sede: Via Aeroporto Berardi, 51 - 37139
 Chievo di Verona
Tel. 045/8101650-8101655 - **Fax** 045/8101655
E-mail: uildmverona.areasociale@gmail.com
Orario: Lunedì - venerdì 8.30-
 13.30, 15-17.30
Presidente legale rappr.: Davide Tamellini

VICENZA

Sede: c/o Ospedale di Vicenza - Via Rodolfi, 37 -
 36100 Vicenza
Tel. 333/8445958
E-mail: uildmvicenza@associazionisanbortolo.it
Presidente legale rappr.: Annamaria Busatta

